



► 5 agosto 2019

# To', ma che sorpresa, c'è anche un «altro» Dracula islandese

Il romanzo di Stoker venne tradotto nel 1900. Con molte licenze...

di MANLIO TRIGGIANI

**P**er decenni è stato considerato la traduzione in islandese di un classico della letteratura gotica, ma il *Dracula* di Bram Stoker, nell'edizione pubblicata a Reykjavik un secolo fa, intitolata *Makt Myrkranna*, era una versione adulterata, o meglio liberamente adattata e trasformata dal curatore Valdimar Ásmundsson che lo pubblicò a puntate sul proprio settimanale, *Fjallkonan* fra il 1900 e il 1901 e poi edito in volume con il titolo *I poteri delle tenebre*.

In islandese era la storia di Dracula, che tanto influenzò la letteratura e gli scrittori del genere horror, ma l'editor Ásmundsson eliminò alcuni personaggi, qualcuno ha nome diverso e nella prima parte il soggiorno dell'avvocato Harker al castello del vampiro viene cambiato mentre, nella seconda parte, la narrazione e i fatti vengono snelliti in maniera consistente. A questo punto è lecito pensare che ci si trovi di fronte a un'altra opera rispetto all'originale.

Ad accorgersene, mettendo a rumore la critica letteraria, dagli Usa all'Europa fino all'Asia, è stato uno studioso di Stoker, Hans Cornel de Roos che, studiando le varie traduzioni, si è trovato davanti una versione che dapprima si discosta dal racconto originale e poi assume tutt'altro taglio narrativo, includendo episodi o situazioni inesistenti nell'originale. Quindi, non un'operazione che nei quotidiani si usa - o si usava - definire «colorire il pezzo», cioè aggiungere in un articolo della cronaca nera dettagli che rendano più forte e più viva la storia o, nel mondo editoriale, «fare editing» rendere il testo più leggibile. In questo caso, il redattore aveva forse proprio esagerato, non trattandosi di

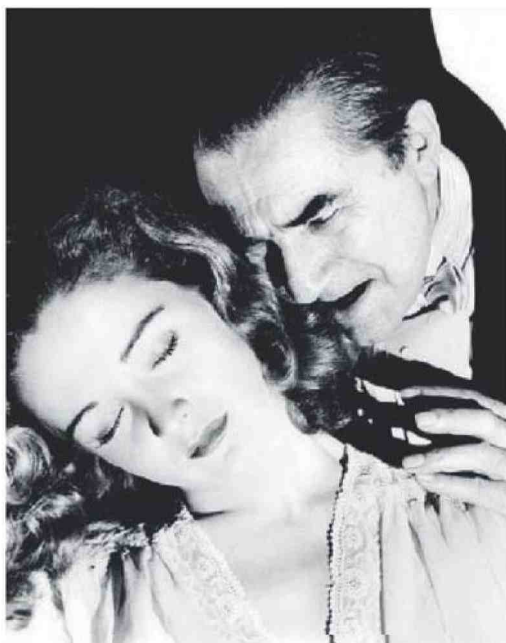
semplici ritocchi: potrebbe essere definito un horror ispirato al *Dracula* di Stoker. Un libro per gli appassionati del genere, ma anche per gli stessi fan di Stoker.

La storia di questa edizione, ora proposta anche in italiano da un piccolo editore di qualità (*I poteri delle tenebre*, Carbonio ed., pagg. 294; euro 16,00) non è semplice. Ci sono varie interpretazioni su questa genesi: è probabile che si tratti di una delle prime stesure che Stoker scrisse e magari vendette prima di apportare i cambiamenti per la versione definitiva. Il testo è infarcito di riferimenti alle saghe norrene, ha un taglio da *feuilleton*, più leggibile a puntate su un quotidiano. Ha il sapore *pulp*, con richiami cospirazionisti e polizieschi. Il *Dracula* originale, quello che conosciamo nell'edizione del 1897, invece metteva in primo piano i tratti di un Anticristo, un criminale, figlio del demonio, con autocensure tipiche dell'età vittoriana sugli aspetti sensuali. In *Dracula* ci sono riferimenti fra le righe, sottintesi, mentre ne *I percorsi delle tenebre* non mancano richiami a quadri con soggetti erotici, riferimenti a Jack lo Squartatore e incontri con una bella vampira molto sensuale.

Nella prefazione a *I poteri delle tenebre*, riportata nella versione italiana, il pronipote di Bram Stoker, Dacre Stoker, sottolinea che «Il contratto di Bram Stoker del 1897 con Archibald Constable lo lasciava chiaramente libero di vendere *Dracula* o far tradurre all'estero qualsiasi sua versione». E *Makt Myrkranna* è stata la terza versione tradotta in altre lingue di *Dracula*, dopo l'edizione ungherese, del 1898, e quella svedese, del 1899. Molto probabilmente, proprio da questa ultima versione è stata ripresa l'edizione islandese a sua volta «alterata» da Ásmun-



► 5 agosto 2019

**BELA LUGOSI** Il primo Dracula del cinema sonoro

dsson. Aspetto rilevante: il pronipote Dacre sottolinea la similitudine fra le versioni islandese e svedese, e ipotizza che si tratti di una versione realizzata apposta da Bram Stoker per quei due mercati scandinavi. Oppure che la versione differente rispetto al *Dracula* definitivo come lo conosciamo noi, fosse opera di Ásmundsson con Stoker consenziente.

Hans Cornel de Roos nel corposo studio introduttivo illumina alcuni passaggi del romanzo e la genesi, anche filologica, di questo importante libro della letteratura gotica, sottolineando che l'unicità di quest'opera sta soprattutto nel fatto che sono stati inseriti da Ásmundsson richiami alla magia, alla mitologia norrena e a quella nordica in genere.

Insomma, *Dracula* è il classico che conosciamo, ma esiste una versione differente e arricchita, cambiata quasi sicuramente dal direttore del settimanale che lo pubblicò per la prima volta in Islanda. L'operazione fu fatta autonomamente o forse con il beneplacito dello stesso Stoker. A distanza di cent'anni, un nuovo mistero avvolge la storia del conte Dracula...